

14 *Lujo*. Come il Signor turco era con l'exercito contra il Sophi, et intrato in Azimia, ch'è di ditto Sophi, et tolliti 4 castelli; unde el dito Sophi, dubitando, havia fato far il guasto a mia 10 atorno il suo paese, adeo l'exercito del Signor turco pativa assai di vituarie, e uno pan valeva aspri, adeo valeva l'homo tra lui e il cavallo di spexa 40 aspri al di. Havia fato far provision di vituarie per il campo grande. El signor Sophi era con il suo exercito a li diti confini etc. *Item*, replichia si pagi quelli do schiavi di Capizi, zenero dil Signor, fuziti al Zante, acciò, tornato sii il Signor, non fazi querela; e cussi vol etiam Alli dragoman, fo qui orator, dil schiavo suo fuzi a Zara. Scrive, di vòlti di l'arsenal zà erano fati vòlti 64.

251 * *Di Udene, dil locotenente e provedador Marzello zeneral*. Zercha danari; e come, vedendo non esser difese da' nostri, quali non voleno ussir di Udene per non esser pagati, quelle ville sono tra Udene e Gradisca si hanno date a li inimici dandoli danari non siano molestadi da loro etc.

Da poi disnar, fo Consejo di X in materia pecuniaria, et fo leto una letera dil capitano zeneral, scrivea al ditto Consejo di X, che si dovesse far bona custodia, che li presoni todeschi fevano il tutto per fuzir, però si fazi bone guardie. Et in quello fo compito di lezer dita letera, achadete che fu sentito grandissimo remor in corte di palazo con cridi « li presoni fuzi ». Chi dil Consejo di X come fu avogadori, Cai di X, et altri savii corseno zoso, altri sopra il pozuol dil Gran Consejo, dove per il caldo si fa Consejo di X, stavano, e visto li presoni fuzer et li barcharuoli dil Ponte di la Paia tirarsi largi e non voler ajutar li oficiali e altri boni homeni voleano andar driedo essi presoni, parse molto di novo a tutti, et di avogadori chi andò in qua, chi in là per trovarli. Fo mandato a Castello a far armar barche, andar a la volta di do Castelli; fo mandato a far comandamento niuna barcha di viazi si parti etc. Hor è da saper, a hore 22, li presoni, erano in la Forte e in l'Armamento, schampoe in questo modo. Si ritrovava uno Christoforo Calepin di nation trentin, capitano di l'Imperador, preson nostro, preso di sopra Bassan, el qual fe' gran incendii, e fo quello brusò la città di Feltre, et si teniva in la preson ditta l'Armamento, dove erano 16 altri, tra i qual alcuni zentilhomeni nostri confinati che aspetavano di andar al suo confine, et chi di aver gratia; et questo sotto man tramò con una guardia di le prexon nominato Hironimo Grasseto, di nation di Cao d'Istria, huomo di anni 40, stato cavalier a Bergamo e Brexa

dil qu. sier Hironimo Bembo di San Zulian, et il Principe è do anni l'à posto a requisition di dicti Bembi soi parenti, et con el dito Hironimo patul che lo l'averzise e li daria ducati 300, et ducati 6 al mexe in vita; et zà havia mandato la moglie et figli in Alemagna, et tochè solum ducati 15. E il modo di farli scampar, fo che a hore 22, quando il capitano di le prexon fa la zercha in la Forte con do vardiani che intra dentro, esso Hironimo si pensò serarli dentro e farli serar a li diti prescneri di la Forte numero 7 che erano, e poi aprir l'armamento e far fuzer con le chiave tutti via e lui con loro. E cussi fece, che ozi disse a quelli erano in la Forte « Vi vojo liberar, et quando il capitano vien dentro e vui usirè, serelo dentro » e cussi li prediti feno. E fato i ebbero, dito Hironimo dete le chiave di l'Armamento a loro, dove era il prefato Christoforo Calepin con il qual havia patuido, i quali aperseno la porta, e cussi con le chiave tutti 18 fuziteno fuora un drio a l'altro, chi in camisa, chi descalzi, e chi con una vestiuola cussi come si trovano, e corseno chi in qua, chi in là, et si andono a seconder. Christoforo Calepin fuzite; sier Michiel Donado de sier Zuanne, confinato, era in la Forte, fuzi in corte e andò a tenirsi a la porta di la chiezia; et sier Antonio Barbarigo di sier Alvise et sier Nicolò Foscarini qu. sier Anzolo banditi *ad tempus* in l'Armamento fuziteno in chiezia di San Zorzi; sier Marco Bolani qu. sier Sebastian fuzite in chiezia di San Zacharia. Li oficiali e capitani, chi in qua e chi in là per prenderli, ma soprattutto volevano aver questo Christoforo Calepin et uno Hanibal Dalten di Friul, homo rebello in questa guerra, et homeni di esso Consejo di X. Et subito reduti a sentar el Consejo di X con la zonta, fu preso di far a hora a hora a la Riva di la Paja et a Rialto una proclama e dar taja lire 3000, ch'è ducati 500, a chi prenderà e condurà in le forze ditto Christoforo Calepin et Hanibal Dalten per cadauno di loro, et possi cavar uno di bando di terre e luogi exceptò di questa terra; quali li haverano ascosi in caxa et non li manifesterà ai Cai dil Consejo di X, siano impichati; con altre parole, *ut in proclama* fata far per Zuan de Bernardo nodaro a la cancelaria; la copia forsi sarà qui soto; e cussi fu facta. Et per la terra subito si sparse tal fama, adeo molti si messeno atorno andar zerchando. Quelli di Castello armono alcune barche e andono verso i Castelli, altri andono verso Muran e Torzello, altri a Mestre, et altri verso Liza Fusina, et chi verso Chioza con barche, e cussi li oficiali per terra e capitani dil Consejo di X con le barche. Et Nicolò Verzo capi-